

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

23

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. Vivere è gioia di contemplare l'infinito di Dio

2/1/2003

Marianite e giovaniti, la santità del vostro cuore sia come libro aperto al cospetto di Gesù, che in voi desidera vergare una pagina d'amore universale.

Sia vostra, dunque, la compiacenza innata che fa di voi il diletto di Dio di poter conversare come già fu nell'Eden prima della colpa.

È valore di vita eterna, infatti, rinascere nello spirito ad opera dello Spirito Santo, che proviene dal Cuore squarciato di Cristo crocifisso quale veritiera testimonianza della sua e vostra resurrezione in spirito e verità.

La santità è sorgente viva delle novità d'amore di cui ogni anima è resa destinataria dall'ineffabile misericordia di Cristo Gesù.

Sorpriendente sia in ogni attimo la luce della verità, in voi che lo amate di puro amore.

Quale canto e inno d'amore a Dio proceda la vostra vita pur nella costante di sconcertanti prove, perché la pace e la gioia sono chiaro segno della vera fede folle in voi, che imperturbabile prega ed attua le vie della pace nel cuore del mondo esacerbato e stanco del frutto dell'iniquità, che vuol distruggere ogni cosa.

Superlativa forza è l'Amore Divino che vi prende per mano e vi conduce, quale mansueto gregge, a pascoli erbosi.

Militare nel nome del Signore, perché la disperazione umana plachi la sua ragione d'essere corpo vilipeso e perseguitato dall'egoismo umano, è sequela di Gesù che ben conosce ed ama coloro che chiama.

L'unione dunque tra voi sia particolare intento di testimoniare che Dio parla ancora al cuore dell'uomo, ma, ahimè, non viene ascoltato proprio da coloro che ne sono i diretti destinatari, perché si plachino le tempeste nei cuori.

Vivere è gioia di contemplare l'infinito amore del Padre, che matura e sceglie le anime perché sia conosciuta, compresa ed amata la misericordia del Figlio e l'amore altamente divinizzante dello Spirito Santo.

Infinite Corolle del grande giardino del Cuore Immacolato di Maria in terra sono e sempre più saranno la testimonianza dell'avvento della nuova primavera universale.

Essa è condivisa con gioia e grazia da tutte le nazioni, per essere testimonianza della mediazione della sapienza e della grazia di Maria SS. presso la SS. Trinità che s'adopra a rendere, anche tramite voi, tempio santo ogni cuore.

San Giovanni Evangelista

2. Si possa riconoscere in voi il sicuro orientamento di vita

9/1/2003

La verticalità dell'Amore Divino non ammette cedimenti o debolezze di sorta, per la sublimità della presa di coscienza di quanto vale essere appartenenza sovrana del vero e puro amore.

La verità, dunque, nella luce e per la luce sia vostra guida e forza nel vivere vigilando che il mondo non sciupi la vostra anima.

Lo sconcerto per gli errori e l'indifferenza del mondo a ciò che è peccato sia per voi, marianite e giovanniti, stimolo a rendervi testimonianza della realtà vissuta di una vita convertita e santa.

Nell'imperversare del male ciò avrà carattere di vera luce, perché la disperazione umana possa trovare e riconoscere in voi il sicuro orientamento di vita nella verità.

Sia dunque coerente il vostro cuore con la Parola evangelica, che nutre e sostiene nel profondo coloro che amano far da barriera alla tenebra imperante.

Solo la serietà di intento e la vera volontà d'amare Gesù in ogni fratello renderà il vostro spirito libero e battagliero contro qualsivoglia suggestione del male.

Ignorare la Divina Volontà è dei più, che vivono le false promesse del mondo e del suo principe che lo ha reso immondo.

Nella salutare via, nella quale sono state immerse le vostre anime, la riscoperta dei veri valori della vita è cosa semplice e vera gioia di vivere ed amare la vera vita.

L'arsura e l'oppressione dell'anima è di coloro che non sanno avere vera fede e speranza in Dio Trinità, per cui l'arenarsi ed il morire spiritualmente è denuncia di una fatale mancanza d'amore o vissuta o subita.

La vostra unità, marianite e giovanniti, deve agire alla difesa da qualsivoglia mancanza d'amore, che il male mette in atto nei vostri confronti per deviare il vostro cuore dalla retta intenzione d'essere amore.

"La verità vi farà liberi" (Gv. 8,32) è norma certa per voi che siete amanti ed esecutori della Parola divina, la sola che rende forti e salva da qualsivoglia compromesso a vostro danno.

La misura con la quale dovere spandervi, per la realtà d'essere vere e veri figli di Dio, non conosce confini perché tale è l'amore che, in voi, ha preso dimora (cfr. 1Gv. 4,12) per la totalità del bene da realizzare a lode e gloria di Dio.

Sia fatta in voi la Volontà di Dio e sarà solo paradiso.

San Giovanni Evangelista

3. Il fronte di preghiera che voi costituite è frutto della maternità di Dio

16/1/2003

La vitale importanza dell'unità e dell'amore converte il vostro cuore alla realtà della santità, vissuta ed amata per essere, in Maria e Gesù, vera vita.

La consonanza diretta a costituire fronte di preghiera il vostro umile cuore s'avvale della totale rispondenza a Dio, per la rinascita del vero valore cristiano della vostra stessa vita.

La libertà ingiunge le ragioni della verità, per rendere noto che senza Gesù non è possibile fare nulla.

La maternità della Chiesa cattolica e apostolica sa donare, nutrire, amare con la sapienza divina tutti i suoi figli, perché siano valore e risposta nel momento in cui la prova diviene terribile minaccia di vita e, ciò che è più grave, della fede. La fede infatti, vilipesa e perseguitata, è causa santificatrice da difendere ad ogni costo, perché è la sola che sa mantenere saldo il timone della sapienza e Volontà Divina.

Conseguire la vittoria del bene sul male è dei cristiani che sanno contribuire, con eroismo e santità, alla vera salvaguardia della fede, con assoluta carità e vera speranza che mai si discosta dal Vangelo di Gesù Cristo.

Marianite e giovaniti, il fronte di preghiera che voi costituite è frutto della maternità stessa di Maria, che Gesù stesso ama donare quale Madre, sorella e sposa ad ognuno, per accertare la sua protezione e grazia all'umanità rinnovata e santa, ancor pellegrina sulla terra.

Sia dunque consapevole, veritiero e santo ogni vostro gesto, parola e atto d'amore rivolto al prossimo, per amare con somma riconoscenza Dio che guida con sapienza ogni anima a salvezza.

Nel Divin Volere già splende il sole della Nuova Aurora, perché tutti i cuori godano appieno dei benefici della redenzione nel gaudio comune della divina misericordia. Adorate dunque con costanza e vera grazia il SS. Sacramento, che nel suo essere sacrificio divino di Gesù tutti attira a sé per un beneficio spirituale senza confini.

L'irradiazione solenne della gloria della S. Eucaristia è faro di vita universale, che nessun superbo potrà offuscare.

Nascere in spirito e verità è grazia specifica del vostro cuore, marianite e giovaniti, per divenire luminosi raggi eucaristici che dissolvono la tenebra imperante. A voi, dunque, vivere in sapienza e grazia la gioia del vero amore a Gesù Cristo.

San Giovanni Evangelista

4. Siate attenti promotori della vita, della pace, dell'amore

23/1/2003

La sacralità della vita è dinamica della perfezione che, se vissuta nel santo timor di Dio, dona all'umanità l'esperienza viva e vissuta di ciò che significa essere suoi veri figli.

Nascosta nelle più remote pieghe dell'anima, in ogni cuore esiste il nostalgico desiderio della perfezione secondo il pensiero di Dio.

Solo la fedeltà all'amore di Gesù è via alla conquista della conoscenza della verità tutta intera.

È infatti nello Spirito d'amore che il passo dell'anima si fa lieve e, sfiorando il verde campo della speranza, giunge al godimento dell'amore eterno.

Sereno dunque sia il vostro cuore, marianite e giovaniti, per il percorso divino del vostro cammino umano.

La grazia è strumento d'amore, perché si involi la melodia dell'inno di lode a Dio per il ringraziamento dei doni ricevuti e promessi a coloro che, con semplicità e fervore, seguono Gesù nel suo percorrere e farsi incontrare nelle vie della terra.

Siate attenti promotori della vita, della pace, dell'amore sulla terra, e la divina grazia non mancherà di far fiorire amore ad ogni vostro passo.

La legge dell'amore è risoluto passo incontro a Gesù, che viene per far nuove tutte le cose (cfr. Ap. 21,5).

La realtà vitale del dono dell'amore sia in voi, marianite e giovaniti, per la gioia sublime e incontrastata d'essere in Gesù una cosa sola.

Nell'unicità di ogni cuore con Gesù è possibile ricreare un intero universo di sapienza e bontà, perciò nessuno si abbandoni allo sconforto, alla sfiducia in coloro che la vita impone come oppressori nel vario imporsi quali egoisti.

Annulatevi in Gesù ed anche il più incallito egoista finirà per piegare il ginocchio e proclamare che Gesù è il Signore (cfr. Fil. 2,10).

La santità sia il risultato della vostra stessa vita, offerta a Gesù nell'incondizionato "sì".

La percezione della solennità della vita cristiana è dovuta alla regalità di Gesù nel cuore, che non tarda ad imitare il suo essere verità e amore.

Angeliche schiere sono al suo comando e combattono in unità con voi, perché tornino ad aprirsi alla speranza e alla realtà della pace tutti i cuori della terra.

San Giovanni Evangelista

5. Con l'amore e solo con l'amore fate sparire il male

30/1/2003

La verità è sacra realtà dell'identità di Gesù Cristo, che è Parola per la difesa del giusto.

Inorridisca il vostro cuore di fronte a coloro che promanano false affermazioni, con l'infelice scopo di inquisire la vostra buona fede.

Marianite e giovaniti, siate verità sommessi ma ardita testimonianza che la verità è in voi monito e scudo a qualsivoglia tentativo del male di dissacrare la vostra stessa coscienza.

La verità è ardore di vita che si rende giustizia al fratello, che instaura portatori di pace ove la malizia, l'invidia, l'odio malcelato infieriscono, annullando così la dignità umana del giusto.

La coerenza amorosa di Cristo Gesù è Parola che sa risanare ogni piaga spirituale, sociale, fisica, purché tutti i cuori amino agire in Gesù, con Gesù, per Gesù.

La modestia e l'umiltà custodiscono la verità con equilibrio e saggezza, onde placare l'interferire dell'arroganza che non bada ad essere menzognera, pur di colpire e ferire.

Lasciatevi istruire e condurre dalla verità e dall'amore, marianite e giovaniti, e non mancherete di onorare Dio con frutti prelibati.

La semplicità della verità è sapienza di vita che rende puro lo sguardo e sereno il cuore, nella fermezza di ciò che allo sguardo di Dio vale in parole ed opere.

Non cedere al compromesso sia norma fondamentale per non sperimentare l'umiliazione, tipica dei codardi che, per molti aspetti, finiscono per essere addirittura traditori.

Ambite la chiarezza e la sovranità della verità in voi ed in mezzo a voi.

Il male non basta ammansirlo, deve essere combattuto con l'amore, il solo che lo fa non solo allontanare, ma sparire.

La realtà viva e vera della verità nei cuori già opera alla fitta rete che vi renderà pescatori di anime la cui santità è cosa certa.

Non rimane dunque che sfrondare da ogni cuore il falso idealismo dell'arrivismo egoistico e millantatore, per ricondurre i cuori alla mitezza di cui Gesù testimoniò con l'ordine pratico della sua vita.

Vivere è grazia di saper condividere amorevolmente la verità per il bene comune delle anime, nella riconoscenza propria a Dio della dimensione spirituale che innova profondamente il cuore umano nell'arte pura di mettere in atto la verità e l'amore.

San Giovanni Evangelista

6. Le beatitudini siano norma di vita

6/2/2003

L'evolversi dell'ordinato corso della spiritualità nei vostri cuori, marianite e giovaniti, è l'ampliarsi diretto dell'apertura del vostro cuore e della vostra mente a ciò che significa essere umanità rinnovata e santa.

Gradire d'essere come Dio propone è gioia di corrispondere, con la dovuta grazia, al suo essere Amore.

Molteplici sono le prove della vita, ma per ognuna e per tutte non manca l'aiuto divino che permette di superarle.

Granitica sia la vostra fede, la sola che vi permette di vincere la battaglia al male. Nell'ardire della vita, che consacra al Signore il proprio "sì", vi è la difesa propria da ogni male perché Gesù è il fedele ed il verace (cfr. Ap. 3,14).

L'attitudine al Divin Volere ingenera la grazia santificante che onora la creatura umana dei beni sapienziali e pratici che le sono necessari per un cammino di vera santità.

Seguire la Volontà Divina è permettere al sole della sapienza divina di donarvi il suo saporoso raggio, per gustare ciò che è vera gioia di vivere e salire. A corredo di ogni vita lo Spirito Santo posa nelle anime numerosi doni, che permettono di valorizzare ciò che è divino nel pur semplice cammino umano.

Caratterizzare la vita secondo i doni ricevuti, mettendoli in pratica, è ampliare in tempo reale la visuale umana su ciò che è azione dello Spirito Santo nel disegno divino, per il bene di tutta l'umanità. È bene perciò avere delicatezza verso Dio, proporre la propria attenzione e ringraziamento per i doni ricevuti, porgendo gioiosamente amore con cuore aperto e sorriso sulle labbra. La vita di ognuno è spazio d'accoglienza di Gesù in ogni fratello, che ha diritto di non conoscere più né dolore né guerra.

La santità sia l'impegno sovrano della vostra vita, nel semplice ricambiare l'amore di Gesù.

La vita sia conquista fiduciosa di ogni luce nel doveroso rispetto della dignità umana e dell'etica, in ogni intendimento di meritare d'essere immagine e somiglianza di Dio Trinità (cfr. Gn. 1,26).

L'inganno, la violenza, l'odio, la menzogna, non portano frutto ma disperazione e morte, per cui è doveroso rifuggirli per non essere risucchiati dal gorgo infernale dell'iniquità. Fruite dunque della preghiera e dei doni ricevuti, per essere gioia di vivere in Gesù e Maria, nuova umanità.

Le beatitudini siano norma di vita e non mancherà la gioia di vivere in un'era di pace.

San Giovanni Evangelista

7. Lo Spirito Santo dona il discernimento sui tempi e sui modi

13/2/2003

La partecipazione attiva al disegno di grazia di Gesù, il redentore, è ferma volontà di concorrere al bene, ovunque e comunque l'esigenza di carità si manifesta. A ciò fa fede l'ordine della chiamata divina, che colloca nel giusto posto la persona o le persone giuste, per produrre imprevedibili interventi, provvidenziali a tutti gli effetti, sia spirituali che pratici.

La sintonia spirituale da anima ad anima già crea le premesse dell'unità comunitaria nel nome del Signore, come già fu per i primi discepoli.

L'azione specifica dello Spirito Santo è elargitrice di doni, dei quali inconfondibilmente la Chiesa è fonte di materna protezione e sapiente discernimento.

La rispondenza ai doni ricevuti è certamente sacrificio e paziente perseveranza, perché molti siano beneficati dalle ricchezze dello Spirito Santo Paraclito.

La vostra abnegazione e grazia, marianite e giovanniti, è solidale contributo provvidenziale ai fini di ciò che l'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." consolida in parole ed opere di vera e pura verità e amore.

La grazia del mio essere per voi consiglio ed intercessione fa sì che l'opera avanzi nella dovuta protezione e grazia divina, per tutto ciò che vale di tutto ciò che la sapienza dona secondo lo Spirito consolatore.

Permanere nella fedeltà e attenzione a ciò che settimanalmente viene ispirato, proposto e messo in pratica è grande merito e possibilità di giungere, vittoriosi, a godere del sublime trionfo del Cuore Immacolato di Maria SS.

Misurare le proprie forze è atto di umiltà che salvaguardia da illusorie tentazioni di prevaricare il proprio stesso ruolo.

La realtà pratica è Gesù stesso che, nel vostro cuore, insegna ad affrontarla secondo verità e amore.

Marianite e giovanniti, la concretezza cristiana è palese esuberanza dello spirito e proficua opera di bene, mai né fanatismo né vanto di sé.

Nel rispetto dei ruoli vige l'umiltà e il vero amore a Gesù e Maria, nella certezza che è lo Spirito Santo a donare il discernimento sui tempi e sui modi perché ogni azione, fosse anche la preghiera, possa avvenire a vero e proficuo beneficio per il quale viene praticata.

Vinta la propria debolezza spirituale, in Gesù e Maria, vera luce e forza, non mancherà: l'unità, la pace, la fecondità, l'amore.

San Giovanni Evangelista

8. La verità professata con carità farà crollare ogni ostacolo

20/2/2003

La verità è onnipresente realtà della vita spirituale, nella e per la vita pratica e quotidiana.

Il dubbio stesso non ha ragione di esistere, perché la verità divina è risposta a qualsivoglia obiezione umana.

Santificare la vita, perché la verità emerga tutta intera, è valore e ragione della vita stessa perché permette di conoscere ed amare Dio sopra ogni cosa.

La realtà salvifica della verità soverchia la menzogna, che in verità è principio di ogni male.

Custodire la propria anima al riparo dalla menzogna significa salvaguardarla da concetti e comportamenti che pongono continui sipari, perciò divisioni tra le persone, rendendo sempre più invivibili e gravi i rapporti umani.

La verità è bilancia che soppesa il torto umano e lo inquadra nella responsabilità di ognuno di accogliere la verità in sé, quale principio di giustizia e amore.

La ricerca di sé può essere vana, se prima non si ricerca e si conosce la verità, che rende finalmente chiara alla propria coscienza il dovere di liberarsi da ciò che la rende estranea e colpevole a se stessa, per poi godere finalmente della luce e dell'infinito spazio riservato a coloro che veramente amano la verità.

Marianite e giovaniti, la verità professata con carità farà crollare ogni ostacolo al vostro cammino di fede, con somma gioia in voi e tra voi.

Or dunque, voi, che siete incamminati nella vita incontro a colui che viene per far nuove tutte le cose (cfr. Ap. 21,5), onorate la verità, che è Gesù stesso, che ama riproporsi al mondo dimentico della sua crocifissione e, ancor peggio della sua resurrezione.

Marianite e giovaniti, la scelta divina vi mette in grado di riparare non solo le colpe che furono vostre, ma di intercedere per coloro che la menzogna ha resi ciechi e sordi alla grazia.

A voi è dato d'essere testimonianza pura e veritiera delle meraviglie che in Signore opera in coloro che si aprono alla grazia di vivere, in Gesù e Maria, la verità e l'amore.

Giorno beato sarà quando santo, santo, santo non sarà solo Colui che viene nel nome del Signore, ma tutti coloro che, con la verità nel cuore, saranno degno tempio per accoglierlo, amarlo, servirlo in santità e giustizia.

San Giovanni Evangelista

9. La santità è la finalità che più conta nella vita

27/2/2003

La perfezione spirituale è dato di fondamentale importanza in ordine alla vita ordinaria, per la presa di coscienza della straordinarietà della vita stessa intesa secondo il pensiero divino.

Rendere proficuo e fecondo il tempo della vita è fine che ogni anima deve perseguire, tenendo costantemente presente il fine d'ogni bene.

La fedeltà a Dio è fedeltà alla vita stessa, che non manca certo di premiare l'impegno umano ovunque questo si svolga.

La santità è la finalità che più conta nella vita, perché procede nelle vie della giustizia e dell'amore incondizionato per ogni creatura.

Marianite e giovaniti, la finalità della preghiera varca i confini stessi dell'opera, per la quotidianità di innumerevoli intenzioni di preghiere di intercessione che consentono l'unità in modo profondo e degno dell'Amore, che in voi opera perseverante e incondizionato.

La ragione della vita di ogni uomo implica la fedeltà all'eterna grazia di perseverare, per il valore immenso della santità amata e vissuta.

La lungimiranza divina indica a voi l'opportuna conquista della tenacia, nell'aver fede che Maria SS. e Gesù Cristo sono in voi e con voi abitatori costanti della vostra anima, nel preciso intento di accompagnarvi ad ogni passo che percorrete per amare Dio sopra ogni cosa.

La realtà viva e feconda d'essere fioritura di Corolle in ogni dove è e sarà sempre più estesa evidenza che vedrà capitolare il male in ogni sua aberrante manifestazione.

La prosecuzione nella grazia santificante ha reso saldo il vostro cuore, che invero rappresenta un valore inestimabile al cospetto di Dio che, nel suscitare la vocazione nell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." ha decretato il trionfo certo.

Nulla vi sconcerti né crei panico al vostro cuore, perché la protezione di Dio onnipotente è per voi certezza di serenità e pace per essere accoglienza sincera, consiglio, carità e amore per tutti coloro che, ribelli ad ogni realtà profondamente divina, ritengono spirituale ciò che spirituale non è.

I meriti di Gesù e Maria siano vostra consolazione e grazia di vivere il sollievo d'essere, a vostra volta, consolazione ai loro sacratissimi Cuori.

San Giovanni Evangelista

10. Siate coro armonioso di anime in unità con gli angeli ed i santi

6/3/2003

La vita è gioia di vivere la vita stessa, nello stupore costante di sorprendere Dio nell'atto di amare ogni sua creatura in modo vario, costante, conclamato, fedele, infinitamente gradito al cuore umano.

La fedeltà divina non è tenuta nel debito conto e ciò allontana dalla fede in Dio, che non avvalorà certo i superbi, gli incostanti, i tiepidi, gli indifferenti. È mirata e conclamata verità ciò che la sapienza divina infonde nel cuore umano per creare valori di vita eterna nell'essere tutt'uno con Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

La santità non è teoria, ma realtà pratica spiritualmente perfetta nell'aver fuso la fedeltà umana alla fedeltà divina.

Solo così la concretezza spirituale della santità ha modo di radicarsi nel presente come lo fu per il passato, e di inoltrarsi nell'avvenire quale edificazione della Gerusalemme celeste.

La valorizzazione dell'azione salvifica raggiunge in ciò il massimo della fecondità divina nel cuore umano.

L'apertura del cuore a Dio è porta cui Gesù bussa e che, nell'aprirsi, permette a Gesù di rendersi non solo ospite dolce dell'anima, ma rivelatore del mistero dell'Amore Divino di cui egli stesso è il Sacro Cuore.

Unitevi, marianite e giovaniti, nell'intento ideale e concreto d'essere perseveranza nel disegno della vittoria del bene.

La vostra concorde testimonianza nel bene è frutto benedetto per aver accolto e venerato Maria SS. nel vostro cuore, quale vera Madre e maestra dell'anima vostra, per meglio amare di Gesù la verità del suo essere Figlio di Dio, l'Amore.

Sapientemente grande è l'albero spirituale che nasce e cresce dal vostro essere piccolissimo seme di fede.

Nell'ora propria della preghiera esulti il vostro cuore adorante perché visibile sia in voi la luce, per il vostro costante essere alla presenza del SS. Sacramento, Gesù, il redentore.

Parole sante e d'amore scaturiscono dal vostro cuore, e di ciò s'ingemma il trono di Dio.

Musicalità innata è la vostra lode, nella sequenza di meraviglie che le opere di Dio mostrano al vostro cuore nel ripetersi costante del gloria... gloria a Dio.

Coro armonioso di anime siete, che in unità con gli angeli e con i santi operano al valore d'essere gioia e verità della santità in voi ed intorno a voi, per un tutt'uno d'amore e di luce.

San Giovanni Evangelista

11. Guardando il crocifisso riconosceranno finalmente che Gesù è il Signore

13/3/2003

Nella consolante verità che Dio è Amore l'anima ha la possibilità ed il riscontro di possedere l'infinito ed il suo immenso splendore.

Rapire le stelle della sapienza divina per donarle ai fratelli, quale luce di eterno amore, è vostro compito, marianite e giovanniti, perché ogni anima sia degna di coronare Maria.

L'effluvio della sapienza divina è dono dello Spirito Santo, che pervade il cuore umano per dare continuità e conoscenza dopo l'avvenuto "sì", perché nessuno più brancoli nel buio e non abbia più ad essere confuso.

Semplicità e grazia vi conducano a farvi, nell'ascolto della Parola di Dio, veri discepoli di Gesù e di Maria nel tempo amaro delle contraddizioni più ostinate, ove la tenebra è totale.

Nella realtà della verità e dell'amore sia il vostro rifugio, perché Gesù è verità e amore. Nulla contraddica il frutto delle virtù sinora praticate, quali: la fede, la speranza, la carità.

Siate testimonianza degna della Madre che vi ha rigenerato in spirito e verità, Maria SS., nell'ordine proprio di un cammino che ha la concretezza d'essere cammino in Gesù e vera grazia e protezione da ogni male.

Fulgore allo sguardo è a voi donato dall'adorazione eucaristica, per la continuità della luce che ha modo di pervadere il vostro cuore ed illuminare amorevolmente i santi intendimenti.

Ricchezza spirituale proviene con continuità dal dialogo profondo ed insostituibile con Gesù, nella S. Eucaristia.

Concepire nel cuore l'illimitato amore è dono sublime dello Spirito Santo, che assume le anime per renderle cielo le une per le altre, in un tripudio di luce e di gioia senza fine.

Liberare la vita dalla zavorra della falsità, degli inganni del facile tornaconto fine a se stesso è cammino che, da tenebroso che fu, s'inoltra via via sempre più nella totale serenità e splendore della luce divina della verità e dell'amore.

Coerentemente la voce della verità s'appresta ad affratellare le anime di tutte le nazioni che al crocifisso avranno rivolto lo sguardo, riconoscendo finalmente che Gesù è il Signore.

Nel presente della vostra vita voi, marianite e giovanniti, già lo amate perché in voi Gesù già si è reso perdono e dono, per rendervi testimoni della verità che Gesù è vero Dio e vero Amore.

San Giovanni Evangelista

12. Corrispondere alla chiamata divina è via di luce

20/3/2003

La vera identità dell'umana creatura nel suo aspetto trasfigurato e santo, per aver accolto in sé la luce, è riferibile alla straordinaria bellezza della santità, della quale sono modello Gesù e Maria. La vanità dell'amore è luce che si lascia infrangere dalla diamantina trasparenza delle anime in grazia, per propagarne a mille i magnifici effetti che l'imperscrutabilità divina diffonde in ogni dove nell'universo creato, perché rifulga di inenarrabile splendore. L'universo creato stesso nacque dall'Amore, al suo comando: "La luce sia e la luce fu". Lasciatevi dunque pervadere dalla luce dell'Amore Divino, marianite e giovanniti, e brillerete come faville nella stoppia ed incendierete d'amore il mondo. Corrispondere alla chiamata divina è via di luce colma di significati, per l'appagamento del cuore non solo per l'interscambio d'amore anima-Dio, ma per la possibilità di riversare tanto amore su quante più anime possibile, per il compiersi della vera strada santa gradita a Dio. Non vi sgomentino i momenti di partecipazione al martirio spirituale di Gesù e Maria, che ben fanno comprendere il peso e l'affanno perché la grazia della Parola giunga ad ogni cuore, perché il mistero stesso della morte si tramuti in vera resurrezione e vita. La permanenza adorante innanzi al SS. Sacramento è esperienza di vero dialogo con Dio, nel silenzio amoroso del percorso con Gesù, mano nella mano, nella via in salita della santità. Nel riconoscervi figlie e figli prediletti del Cuore Immacolato di Maria SS. esultate, perché in Maria l'anima vostra acquisisce il senso materno per ogni creatura che nasce, per divenire, secondo la Volontà del Padre splendore del Regno eterno. Colmate di speranza i cuori afflitti sol perché non hanno saputo accogliere la luce, perché in voi Gesù e Maria allietano nel profondo la speranza umana, per la forza mistica che dona al cuore la ricchezza della sua grazia perché si estenda ed innalzi dei cuori la lode infinita.

La pace del cuore è dono dell'anima in grazia nel mistero adorante le sante piaghe di Cristo, pronte ad incastonarsi come gemme in ogni cuore.

Serbate al cielo la gioia di scoprirvi sotto la coltre di benedizioni e grazie, che quotidianamente essere marianite e giovanniti comporta.

Dapprima il candore dell'anima vi rammenta il gelido inverno, rapportabile all'indifferenza umana, per poi scoprire sempre più che dalla Pasqua di resurrezione scaturisce il caldo sole della misericordia e dell'amore, finalmente amato nella gioia di accogliere l'incanto del suo splendore. Riunitevi in preghiera, marianite e giovanniti, e a voi la luce nel cuore non mancherà di annunciarvi che in voi Gesù è risorto.

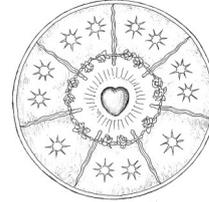
San Giovanni Evangelista

Indice

1. Vivere è gioia di contemplare l'infinito di Dio
2. Si possa riconoscere in voi il sicuro orientamento di vita
3. Il fronte di preghiera che voi costituite è frutto della maternità di Dio
4. Siate attenti promotori della vita, della pace, dell'amore
5. Con l'amore e solo con l'amore fate sparire il male
6. Le beatitudini siano norma di vita
7. Lo Spirito Santo dona il discernimento sui tempi e sui modi
8. La verità professata con carità farà crollare ogni ostacolo
9. La santità è la finalità che più conta nella vita
10. Siate coro armonioso di anime in unità con gli angeli ed i santi
11. Guardando il crocifisso riconosceranno finalmente che Gesù è il Signore
12. Corrispondere alla chiamata divina è via di luce

1^A edizione - maggio 2003

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)